

ROMA
ORATORIO DEL CROCIFISSO

ORGANO
JOHANNES CONRADUS VERLE'
1744



RELAZIONE

PROF. PALOZZI QUINTILIO
Ispettore onorario del MIBAC
per la tutela degli organi storici di
Roma e del Lazio

ORATORIO DEL SS. CROCIFISSO

G. Della Porta – 1562

Edificio a navata unica, sorto per ospitare le riunioni della Compagnia del SS. Sacramento di S. Marcello al Corso, istituita agli inizi del '500.

Sulle pareti ci sono affreschi (*Storie della croce*) incentrati sul tema della croce in ricordo di un fatto miracoloso avvenuto nel 1519, allorché da un furioso incendio si salvò un crocifisso ligneo del Quattrocento.

Il ciclo pittorico fu concepito dal letterato, amico di Michelangelo, Tommaso de Cavalieri e realizzato da Girolamo Muziano tra il 1578 e il 1584, con partecipazione dei maggiori pittori manieristi operanti a Roma alla fine del XVI secolo: Giovanni de Vecchi, il Pomarancio, Cesare Nebbia.

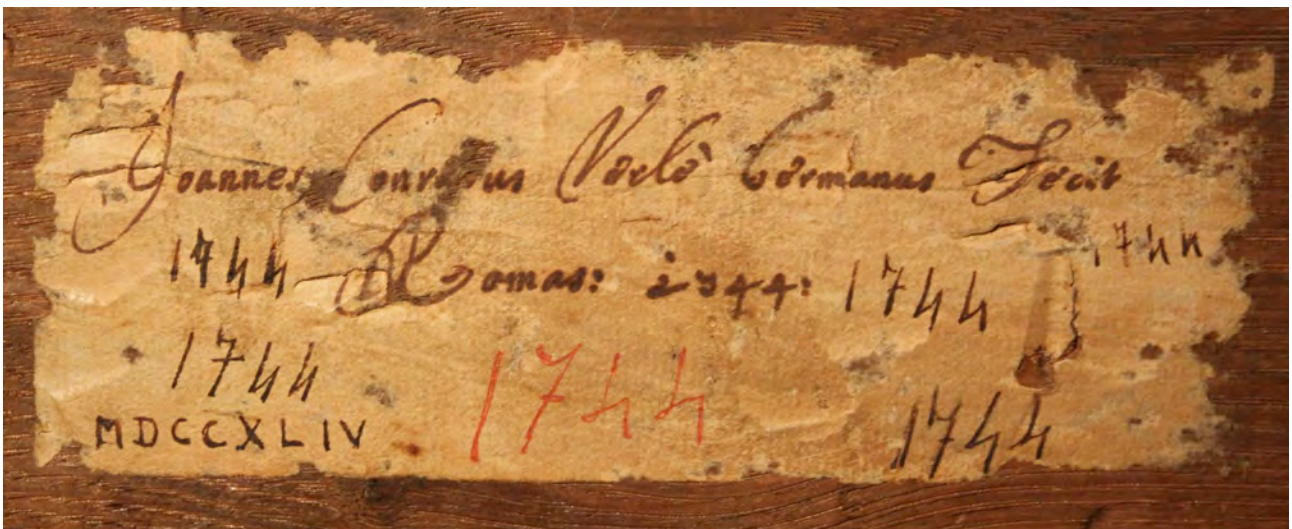
L'importanza storica musicale dell'Oratorio del Crocifisso risiede nel fatto che dalle pratiche di canto ivi adottate deriva il nome stesso del genere musicale dell'Oratorio, quale noi lo conosciamo dai capolavori di Carissimi e Stradella nel '600 e Alessandro Scarlatti, Haendel, Bach nel '700.

Il primo Organo a canne presente nell'Oratorio fu costruito dal Palmieri nel 1582 e restaurato da G. Testa nel 1660.

In seguito alla costruzione della cantoria fu collocato l'Organo attuale nel 1744 opera di Corrado Verlé.

Nel 1980 fu restaurato da A. Piccinelli. In questo intervento non si è ripristinato il corista originale, ma si è mantenuto il corista moderno.

ORGANO CONRADUS VERLE' GERMANUS – 1744



Joannes Conradus Verlé Germanus Fecit

Romas (sic): i744

Organo posto in controfacciata su cantoria, al centro, entro cassa dal disegno arcuato tipico di questo costruttore tirolese.



La Cantoria è dritta: un fascione con teste d'angelo e festoni è sormontato da un parapetto e da una grata ripartita da 4 piccoli specchi rettangolari decorati con vasi e festoni.



L'accesso alla cantoria è dato da una scala di legno sotto il suo lato destro che apre un largo portellone chiavistellato sul pavimento della stessa.

Un altro accesso è dato da una apertura sul lato destro del muro.

Le condizioni generali appaiono discrete; il vano della Cantoria è occupato da materiale vario.

CASSA

Lo strumento è custodito entro una cassa decorata, costituita da Basamento, contenente Motore e Mantici, alto cm. 87, profondo cm. 108, parte occupata dalle Meccaniche, alta cm. 51,5, profonda cm. 98, Somiere, alto cm. 21, profondo cm. 98, Alzata delle canne di Mostra, alta cm. 153, profonda cm. 98; la larghezza è di cm. 200.

L'accesso allo strumento è possibile da due portelle-finestra sul lato destro, Canne e Meccanica, una portella-finestra sul lato sinistro, Canne, due pannelli sul davanti, Meccanica, Mantici e Motore.

Pannelli e portelle sono fermati con ferri sagomati: **manca** un nasello-fermo dell'accesso anteriore alla Meccanica.

La cassa nella cimasa e nelle lesene è laccata in argento ed oro, nella parte rimanente è verniciata di grigio.



Condizioni generali: la cimasa presenta una lacuna; le dorature dovrebbero essere riprese; la verniciatura grigia è scrostata, facilitando la penetrazione dei tarli.







TASTIERA



La Tastiera e i Registri sono sul lato destro, costituendo in tal modo un caso unico e il più antico a Roma.

La fattura è finissima e di rara completezza con il copritastiera che ha le guide anche sotto la Tastiera per essere riposto.



La Tastiera è a scavezza, delimitata da due Modiglioni originali, con angoli vivi.

Misure con Modiglioni cm. 71,

copritastiera cm. 66,7 ,

tasti cm. 65,5 ,

distanza do-si 16,5.

Tasti in Bosso, con due linee, ed Ebano; frontalini con chiocciolina.

Lucidatura a cera vergine.



PEDALIERA

Pedaliera di n. 9 Tasti-pedale costantemente in tiro con la Tastiera.



MECCANICA



Meccanica Tasto-ventilabro a squadrette e rulli, molto ingegnosa con tiranti di filo di Ottone..

Meccanica Registri a presa diretta sulle stecche, con un rimando per la prima ottava del basso del Principale e a catenaccio di Ferro per il Tiratutti.

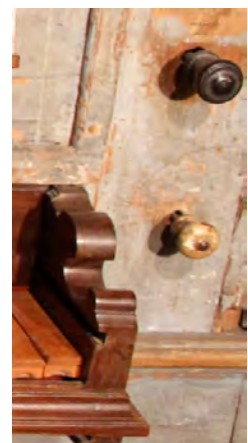


REGISTRI



I Registri sono collocati 10 in una fila orizzontale sopra al leggio e 2, in colonna verticale, sul lato destro della Tastiera nel modo seguente:

Principale, cartiglio recente, tira due stecche una davanti ed una sul retro,
 Ripieno, XXII-XXVI-XXIX, cartiglio recente,
 Vigesima Sesta, cartiglio antico,
 Vigesima Seconda, cartiglio antico,
 Decima N[ona], cartiglio antico,
 Quinta Decima, cartiglio antico,
 Flauto in Va, cartiglio recente,
 Ottava, cartiglio antico,
 Voce Umana, cartiglio antico,
 Flauto ottava Bassa, cartiglio antico, (Flauto 8');
 Tiratutti (scritta su legno),
 [Zampogna in Do], accessorio privo di scritta.



I pomelli dei Registri sono tutti di Bosso, non verniciato;
 il pomello dell'Accessorio Zampogna è bianco.

I 6 Registri dal Principale alla Quinta Decima sono a presa diretta sulle stecche ed hanno la meccanica per Tiratutti,

i 4 Registri del Flauto in Va, Ottava, Flauto ottava Bassa e Voce Umana sono a presa diretta sulla stecca del Somiere.

Le canne Do1-Si1 del Principale sono in comune con quelle del "Flauto ottava Bassa"; le canne Do2-Do#2 sono tappate con trasporto dalla facciata sul retro.

Le canne del Principale Mi1 a Do#2 **non suonano**, come il Re2 della XIX.

Le altre canne suonano ineguali; l'armonia tra i Registri non è soddisfacente.



Mostra di n. 19 canne a campata unica con cuspide centrale di circa 4' a partire da Re2.

Bocche allineate, disegno a scudo rovescio, profilo piatto.



SOMIERE

Somiere di 45 canali con il Do1 centrale e il Do45 a destra. Anche nella disposizione sul Somiere Verlè segue un ordine tipico con il Principale avanti a tutti i registri, il Flauto (o il secondo Principale) in fondo e i rimanenti Registri, in ordine di altezza, digradanti verso il davanti.

Si hanno pertanto:

Principale

Vigesima Nona (XXIX-XXVI-XXII)

Vigesima Sesta

Vigesima Seconda

Decima Nona

Quinta Decima

Flauto in Va

Ottava

Voce Umana

Flauto ottava Bassa

RITORNELLI dei Ripieni

La Vigesima Nona (XXIX-XXVI-XXII] ritornella al Do#3 e al Do#4;

la Vigesima Sesta al F#3 e al F#4;

la Vigesima Seconda al Do#4;

la Decima Nona non ritornella

la Quinta Decima non ritornella.

L'Intonazione era "a piena aria".



Di particolare la XXIX unita ai Repliconi XXII e XXVI e la XIX che non ritornella, come la Quinta Decima.

MATERIALE FONICO intatto ma "ritoccato".

Precisamente si evidenzia che il **Corista risulta** modificato: **alzato di un tono**, come risulta

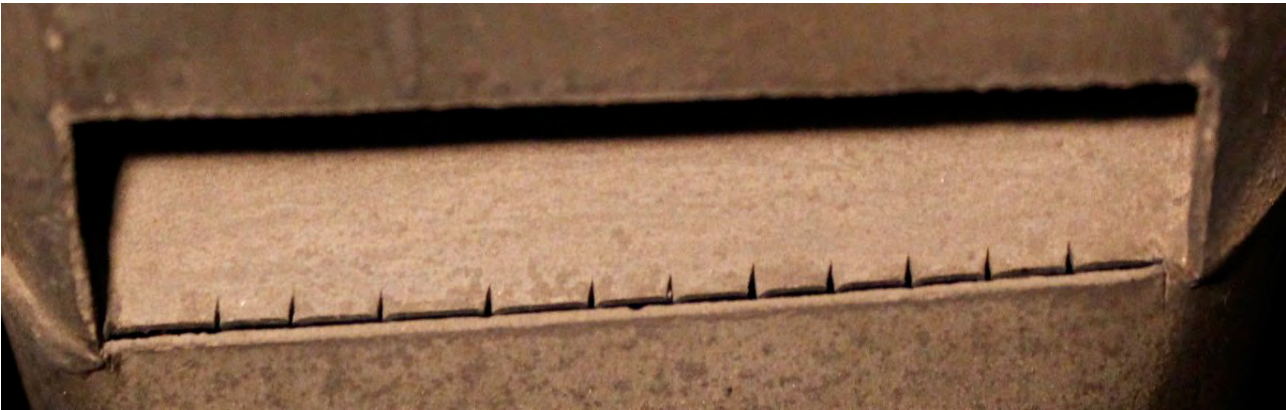
- 1) dall'apertura delle finestre su moltissime canne,
- 2) dall'abbassamento dei tappi nelle canne tappate,
- 3) dalle manovre di accordatura, da cui sembra che le canne piccole siano state o tagliate o fatte scorrere di un tono: un esame più accurato nel momento del restauro lo potrà accertare.





Alcune canne hanno i "baffi",

altre presentano denti, probabilmente posticci.





CORISTA ROMANO ANTICO è il Corista originale 392Hz, un tono più basso dell'attuale 440Hz, come quello degli strumenti a fiato!

L'innalzamento del Corista ha falsato l'armonia delle Canne, modificandone il Diapason: il rapporto tra altezza e larghezza è minore rispetto all'originale determinando un suono più scuro.

Si nota che alcune canne sono senza denti e altre presentano incisioni marcate: anche questo ha modificato il suono in modo significativo.

CONSEGUENZA è che il suono è spento, non è vivo; ha perso gran parte della sua dolcezza e del suo vigore e non è scintillante.

Si nota che il Verlè, tirolese, si pone nel solco della tradizione degli Organi Positivi romani, rinvigorendola e interpretandola in modo personale.

ORGANI POSITIVI ROMANI - PREZIOSI OGGETTI D'ARTE

inutilizzati e in dispersione: si propone di promuoverne la raccolta e l'uso proprio.

Organo Positivo è detto un piccolo organo con estensione sonora completa dal grave all'acuto.

La struttura è compatta, tale da essere "posato" e spostato in un ambiente,

- la lavorazione è estremamente precisa e accurata, dato lo spazio ristretto e la densità delle canne. la sua composizione fonica è completa,
- la sonorità vivace, argentina e piena,
- l'intonazione a piena aria,
- l'armonia gradevolissima e straordinaria,
- il corista adottato è "corista romano antico", un tono più basso dell'attuale,
- il "temperamento inequabile":

si tratta di oggetti d'arte di singolare pregio storico ed estetico per la qualità sonora irreperibile nei grandi strumenti, specialmente moderni a temperamento "equabile": solo a Roma fin dal '500 ve ne erano centinaia.

Quindi il restauro dovrà per la prima volta curare principalmente il “suono”, ripristinare le proporzioni delle canne per ricreare l’Armonia originale per cui questi gioielli erano famosi per tradizione.

Questa operazione è delicatissima e non è da tutti: solo un artista dotato di uno straordinario gusto può farlo !!!

Per questo si coglie l’occasione per suggerire

un programma di recupero di alcuni di questi capolavori armonici che sono abbandonati e adattati al corista moderno,

ridotare Roma della disponibilità di simili Positivi a Corista Romano Antico per i concerti con strumenti vari per ospiti italiani e stranieri, ai quali si possa offrire un suono unico,

un programma di concerti “nuovi”, tipicamente romani, a due o 4 cori con strumenti, come era usuale nelle ricorrenze liturgiche.

A Roma era uso nel ‘600, ‘700 e ‘800 eseguire musica policorale, in particolare si ricordano grandi eventi a S. Pietro con 12 Cori e 12 Organi, a S. Maria sopra Minerva con 10 Organi e altrettanti cori, al Gesù 8 Cori e 8 Organi; durante la Quaresima le maggiori Chiese affittavano simili strumenti per esecuzioni a 2-4 cori con effetti stereo e quadrifonici sorprendenti e avvolgenti da tutti i lati.

In fede

Prof. Quintilio Palozzi

Roma 15 giugno ’12

Nei giorni 13 e 14 settembre 2014 è stata eseguita la registrazione di un CD da parte dell'Organista svizzero **Florian Bassani**, a cura della *Univ.-Doz. Mag.art. Dr.phil. Hildegard Herrmann-Schneider - RISM Tirol-Südtirol & OFM Austria - Institut für Tiroler Musikforschung* di Innsbruck.

Florian Bassani, oltre ad essere esperto Organista, è Professore di Musicologia all'Università di Berna (CH) e particolarmente competente nella Policoralità e nella Musica Sacra Romana del Sei-Settecento.

Ha partecipato alla registrazione, eseguendo la "*Missa in Dominicis et in Festis Simplicibus*", la *Schola Cantorum Benedettina* dell'Abbazia Muri-Gries a Bolzano, diretta dal **Padre Urban Stillhard OSB**.

Nell'occasione, sentita la Soprintendenza per il Polo Museale Romano nella persona del dott. P. Castellani, l'intervento di accordatura dell'Organaro Daniel Taccini di Roma ha provveduto a rendere discretamente suonabile lo strumento, che tuttavia necessita di un accurato restauro con l'abbassamento al Corista originale del Verle.

Prof. Palozzi Quintilio

Ispettore Onorario per la Tutela degli Organi Storici di Roma e del Lazio

Roma 14 settembre 2014



S. Maria del Popolo: concerto a 4 Organi con 4 Cori ed Orchestre.